

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
 per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
 per 1 mese 600
 per 15 giorni 300
 per 7 giorni 160
 Effettuare il pagamento sul conto corrente postale n. 172919
 intestato a: Ufficio abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre
 142 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indi-
 cando con esattezza: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la
 pagina di CRONACA CIRK SI DESIDERA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 202

MARTEDI' 24 LUGLIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

In III pagina:

**"Come gli americani vedono
 il XX Congresso del P.C.U.S.,
 Un servizio di JOSEPH STAROBIN**

Gli scienziati hanno parlato

Col prestigio che deriva da un'altissima e invidiata qualifica e - diciamo - da quel tanto di misterioso che circonda ancora la severa disciplina nucleare, gli scienziati atomici italiani hanno parlato. Anzitutto hanno presentato al governo delle rivendicazioni: rivendicazioni che riguardano, sì, i loro studi e le loro ricerche, ma che riguardano soprattutto, nel senso più largo, l'avvenire dell'Italia come nazione moderna e civile. Il gesto degli scienziati ha aperto un problema, una prospettiva per il futuro: ma al tempo stesso è servito a un'importante funzione: ha messo in evidenza, in un momento di governo si sono stralunate finora, col risultato che nella corsa atomica in atto nel mondo, l'Italia è rimasta nelle posizioni di coda. Abbiamo letto che il combustibile atomico sta già bruciando in almeno 40 pile e reattori, in ben tredici diversi Paesi: ma questa, purtroppo, manca il nostro.

Non per scioceo orgoglio, ma per doverosa registrazione di una realtà che ha e dovrà avere il suo peso, occorre ricordare qui che i comunisti e i socialisti sono stati la prima - e finora pressoché sola - forza politica italiana che abbia posto con forza e urgenza la questione nei suoi termini esatti. Già prima della Conferenza atomica di Ginevra, e in particolare modo dopo il campanello d'allarme che quella Conferenza rappresentò, i socialisti hanno dato battaglia su questo tema, lo hanno agitato dinanzi alla pubblica opinione, sottolineando la portata della posta in gioco. Il centro ha risposto con l'indifferenza, col letargo. Oggi, con la loro autorità indiscussa, gli uomini di scienza vengono a confermare in pieno la validità della diagnosi e la drammaticità della situazione.

I fisici nucleari ci dicono che, per non perdere altro terreno, il minimo indispensabile è uno stanziamento di 100 miliardi in cinque anni. Con ciò non si recupera neppure una parte del disastro che ci separa dalle nazioni che guidano la corsa: ma almeno tornerà il passo del centro. Ricordiamo le sforzate parole del prof. Ippolito: «L'Italia spende per ricerche nucleari meno di una centesima parte di quanto spende la Francia, la quale a sua volta spende un decimo di ciò che spende l'Inghilterra e quest'ultima un decimo di quanto spendono gli Stati Uniti d'America». Se si vuole che l'Italia non venga assolutamente cancellata dal nuovo dei Paesi che affrontano i problemi dell'energia nucleare, è necessario che in Italia si spenda almeno il 20 per cento di quanto si spende in Francia, cioè - in termini di spesa per chilowattora - 20-22 miliardi all'anno.

Ciò permette di intendersi sulle dimensioni del problema. Sono dimensioni che superano di gran lunga le possibilità di iniziativa delle imprese private, anche di quelle finanziariamente più solide: tanto è vero che, non solo nei Paesi socialisti, ma anche in quelli capitalisti, si sta già pensando di ricorrere a un accordo con l'U.R.S.S. (un problema che investe la linea politica).
 Tutta la questione delle fonti di energia, già così attuale e bruciante nel nostro Paese, si allarga e diviene ancor più chiaramente la questione del fondo dell'economia italiana. Non si tratta di rispondere a qualche miriade nelle pieghe del bilancio. Si tratta di impostare un bilancio atomico che, logicamente, funziona delle scelte socio finanziarie, delle scelte economiche, delle scelte politiche. E in discussione il rapporto che deve intercorrere tra uno Stato moderno e le forze produttive. Non solo lo sviluppo della scienza sociale, ma le grandi scoperte dell'epoca nostra e l'irresistibile progresso della tecnica ci richiedono che questo rapporto si ponga in termini nuovi. Se si può una posizione che è un compromesso degli scienziati atomici, questa è la posizione dell'immobilismo centrista: D'Amico agli ordini di Giorno, pronunciando che nessuno può fare di meno e che possono e debbono significare benessere e felicità per tutti, chiama l'attenzione sulle condizioni dei tecnici, milioni

DA QUATTRO ANNI IL GOVERNO RIFIUTA DI ACCOGLIERE LE LORO RIVENDICAZIONI E' cominciato compatto a mezzanotte lo sciopero dei 200 mila ferrovieri

Come i treni si sono fermati in tutta Italia - Il traffico riprenderà alle ore 24 di stasera - Nuova dimostrazione di insensibilità da parte del ministro Angelini - Le rivendicazioni del personale

Dalle ore zero di questa mattina il traffico ferroviario è completamente bloccato in tutte le regioni d'Italia: allo scoppio della mezzanotte hanno cominciato a scendere le rotaie dei 165.000 ferrovieri, dei 30.000 pendenti dagli appalti ferroviari e dei 10.000 assalitori, che era stato proclamato sciopero generale S.F.I. e dalle altre organizzazioni sindacali della categoria. Lo sciopero, come è noto, avrà la durata di 24 ore e terminerà perciò alla mezzanotte di oggi.

Per la complessità del servizio e per il senso di responsabilità di cui, ancora una volta, hanno dato prova i ferrovieri italiani, non tutti i treni si sono fermati alla mezzanotte precisa. I convogli che a quell'ora trovavano ancora in viaggio, infatti, hanno proseguito la loro corsa fino alla prima stazione di una certa importanza, dove si sono potute offrire ai viaggiatori adeguate possibilità di soste. Sia dalle ore 23 di ieri sera, invece, non sono neanche partiti dalle stazioni di origine o comunque non sono arrivati ai mercati, i quali non avrebbero potuto essere raggiunti entro le ore 24 potute raggiungere un'altra stazione tronca o terminale. I treni

merci, infine, sono stati arrestati alle più vicine stazioni, nelle quali sono giunti dopo la mezzanotte, e vi sono stati spostati, sui binari di servizio.

Neanche nel momento della vigilia dello sciopero, il governo ha dato la minima prova di avvertire la gravità della sua posizione di responsabilità assoluta, in un'occasione che ha reso inevitabile la decisione del Sindacato ferroviario e di tutte le altre organizzazioni sindacali, nessuna esclusa (S.A.T.P.I., S.I.P.F., S.N.F., Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti, Sindacato categorie operai ferroviari, Sindacato funzionari amministrativi e tecnici, Sindacato ferrovieri gruppo «C»). I giornalisti hanno anzi raccolto una dichiarazione, che bisogna giudicare almeno un'infelice del ministro dei Trasporti. Oggi non ci sarà nessuna riunione - ha detto l'on. Angelini - in quanto, pendente lo sciopero, il governo non tratta questioni di ordine pubblico. Non si può fare un'affermazione che possa contenere la comprensione dei cittadini italiani, i quali hanno dovuto rinunciare a 924, a cominciare dai servizi di mezzi di fortuna, improvvisati, che molto spesso non garantiscono a sufficienza non solo il raggiungimento, entro orari approssimativi, delle località verso le quali sono diretti, ma la stessa sicurezza e incolumità dei passeggeri.

Medio, dunque, avrebbe fatto il governo a prevedere, anche all'ultimo momento, un atteggiamento negativo e ad impegnarsi di accogliere le rivendicazioni dei ferrovieri italiani. Esse sono già sufficientemente forti, e non possono pesare a nessuno.

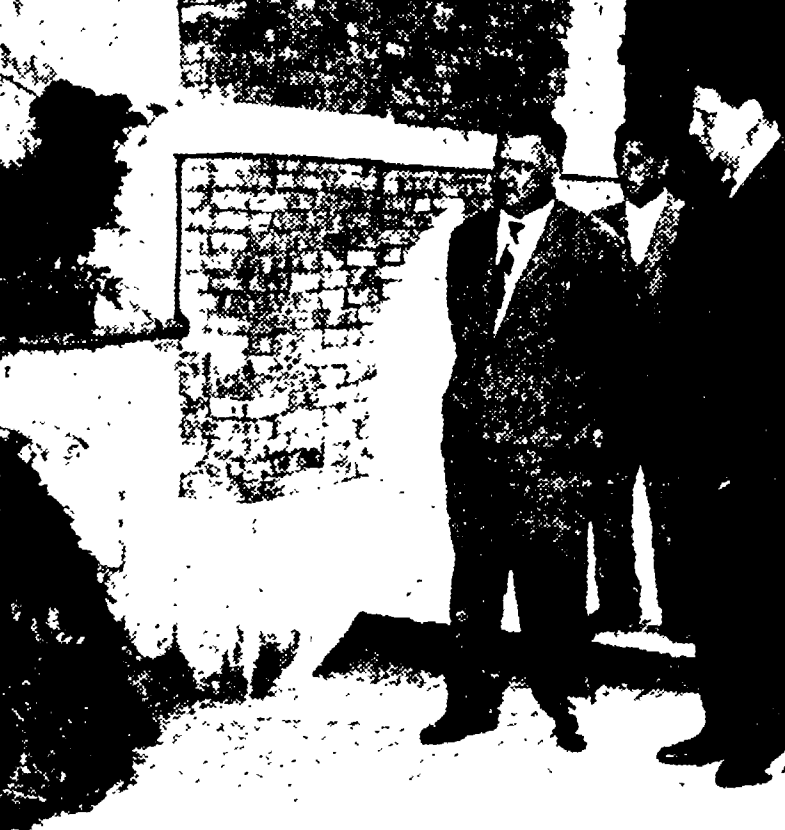
1) Innanzitutto, bisogna ricordare che i problemi che sono all'origine dello sciopero odierno sono quelli stessi, e quelli che i ferrovieri italiani hanno denunciato nell'agosto del 1952 (quattro anni fa), e che si ripresentano con la stessa forza al momento in cui il governo presenta al Parlamento la legge delegata, che avrebbe dovuto, secondo le promesse governative, essere approvata entro il 1955, e cioè, come ogni cosa, «Ma nel frattempo, nel corso della visita di Stato di Eden a Londra, il ministro dei Trasporti, il socialista, e l'evoluzione che esso si accompagna, sono, da un lato, un processo di revisione generale della struttura economica della base dell'economia italiana, e dall'altro, un processo di revisione generale della struttura economica dell'U.R.S.S. nel mondo socialista.

Ente, i ferrovieri, e, come ha detto Eden, che il periodo di una terza guerra mondiale, e di un'era di crisi, rendono un terzo condizione che è stato riconosciuto da noi, quanto dal socialista, nel corso della visita di Stato di Eden a Londra, il ministro dei Trasporti, il socialista, e l'evoluzione che esso si accompagna, sono, da un lato, un processo di revisione generale della struttura economica della base dell'economia italiana, e dall'altro, un processo di revisione generale della struttura economica dell'U.R.S.S. nel mondo socialista.



Fermeti è passata da pochi minuti la mezzanotte. Tutti i treni sono fermi, quasi tutte le linee sono ormai sante, gli ultimi ferrovieri se ne vanno. Per 24 ore la grande stazione di Roma, come quelle del resto d'Italia, resterà silenziosa.

Un anno fa moriva il compagno Grieco



In occasione del primo anniversario della morte del compagno Ruggero Grieco, una delegazione del Comitato Centrale del P.C.I., composta dai compagni G. Amendola e Colombi, della Segreteria, e dai compagni Esposito, Spaccarola e Bonazzola, ha depono una corona di fiori sul luogo del compagno scomparso. Altri fiori sono stati portati dai compagni di lavoro e da altre organizzazioni di partito. Il primo anniversario della morte di Grieco viene oggi ricordato dai lavoratori della terra, braccianti, mezzadri e coltivatori diretti. Una grande manifestazione si svolgerà alle 18 a Massalombarda, e parleranno i compagni on. Grazia Vercini e Emilio Sereni sul tema: «Lotte contadine di oggi nel pensiero e nell'azione di Ruggero Grieco». La delegazione della Federazione nazionale sarà composta dai compagni Renato Tramontini, Michele Lucarelli e Lino Barilotti. Al Comitato organizzatore è stato inviato il seguente telegramma: «Federazione nazionale nel primo anniversario morte senatore Grieco amato dirigente contadini italiani impegnati a lottare nel suo nome per elevamento condizioni vita lavoratori e per riforma agraria - Rivolgimenti».

Eden propone nuovi negoziati fra le potenze occidentali e l'U.R.S.S.

Il primo ministro favorevole ad un accordo per la limitazione degli esperimenti nucleari - Il Times - chiede ulteriori iniziative per la sicurezza europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 LONDRA, 23 - Il primo ministro Eden ha dichiarato oggi ai Comuni che il suo governo auspica «nuovi negoziati fra le potenze occidentali e l'U.R.S.S. per il progredire di una discussione internazionale di carattere internazionale, al fine di arrivare ad un accordo per la limitazione delle esperimenti nucleari». Eden ha detto che il suo governo è favorevole ad un periodo di una terza guerra mondiale, e di un'era di crisi, rendono un terzo condizione che è stato riconosciuto da noi, quanto dal socialista, nel corso della visita di Stato di Eden a Londra, il ministro dei Trasporti, il socialista, e l'evoluzione che esso si accompagna, sono, da un lato, un processo di revisione generale della struttura economica della base dell'economia italiana, e dall'altro, un processo di revisione generale della struttura economica dell'U.R.S.S. nel mondo socialista.

La riunione del Consiglio comunale di Milano, convocata per sera per l'elezione della Giunta, si è conclusa con un nuovo rinvio che fa profilare in modo concreto sulla capitale lombarda l'ombra del commissario prefettizio. Infatti, alla terza votazione, la maggioranza assoluta non è stata raggiunta, e il numero legale. Nella prima votazione, per cui era richiesta la maggioranza assoluta, si erano astenuti DC, PLI, PMP e PCI, nella seconda, solo i liberali.

L'assoluta intransigenza del «gruppo» fantasma, che ha portato nel mattino, alla riunione di ieri, l'abbandono di un numero di deputati, ha fatto sì che il numero di voti necessari per la nomina di una giunta di 12 membri, non sia mai stato raggiunto. Il gruppo socialista italiano, invece, di fronte a una maggioranza organica con tutte le responsabilità, ha preferito astenersi, lasciando il campo libero al gruppo socialista italiano. Il Partito socialista italiano, invece, di fronte a una maggioranza organica con tutte le responsabilità, ha preferito astenersi, lasciando il campo libero al gruppo socialista italiano.

La D.C. abbandona la riunione del Consiglio per impedire l'elezione della Giunta di Milano

I clericali pretendono i voti socialisti senza contropartita - Il capogruppo del PSDI denuncia la malafede della DC - A Livorno Giunta provinciale socialcomunista - A Mantova sindaco e Giunta socialisti eletti con i voti del PCI e del PSDI

L'Ettore si è finalmente dimesso dal Consiglio provinciale di Roma

La riunione del Consiglio comunale di Milano, convocata per sera per l'elezione della Giunta, si è conclusa con un nuovo rinvio che fa profilare in modo concreto sulla capitale lombarda l'ombra del commissario prefettizio. Infatti, alla terza votazione, la maggioranza assoluta non è stata raggiunta, e il numero legale. Nella prima votazione, per cui era richiesta la maggioranza assoluta, si erano astenuti DC, PLI, PMP e PCI, nella seconda, solo i liberali.

La riunione del Consiglio comunale di Milano, convocata per sera per l'elezione della Giunta, si è conclusa con un nuovo rinvio che fa profilare in modo concreto sulla capitale lombarda l'ombra del commissario prefettizio. Infatti, alla terza votazione, la maggioranza assoluta non è stata raggiunta, e il numero legale. Nella prima votazione, per cui era richiesta la maggioranza assoluta, si erano astenuti DC, PLI, PMP e PCI, nella seconda, solo i liberali.

La riunione del Consiglio comunale di Milano, convocata per sera per l'elezione della Giunta, si è conclusa con un nuovo rinvio che fa profilare in modo concreto sulla capitale lombarda l'ombra del commissario prefettizio. Infatti, alla terza votazione, la maggioranza assoluta non è stata raggiunta, e il numero legale. Nella prima votazione, per cui era richiesta la maggioranza assoluta, si erano astenuti DC, PLI, PMP e PCI, nella seconda, solo i liberali.

Per la funzionalità del Parlamento

Un comunicato del Direttivo dei deputati comunisti - Denunciato l'indizio antiparlamentare del governo e della attuale maggioranza

Il Comitato direttivo del gruppo comunista alla Camera dei deputati, riunitosi il 21 corrente, ha preso in esame l'andamento del lavoro della Camera, specie per il primo semestre di quest'anno, in relazione ai compiti, alle funzioni e alle responsabilità che la Costituzione attribuisce al Parlamento.

Dal detto esame è apparso che l'attuale maggioranza parlamentare e il governo hanno, anzitutto, la loro attività diretta all'immobilizzazione delle procedure e alla elusione dei compiti fondamentali del Parlamento. Prova di ciò è il fatto, peraltro denunciato dal gruppo comunista, che a otto anni dall'entrata in vigore della Costituzione, non sono state emanate che in minima parte le leggi di attuazione della Carta fondamentale dello Stato. In tale carenza e dalla parte, della qualifica delle posizioni in proposito assunte dal gruppo comunista, sono autorevoli conferme i recenti quindici della Corte Costituzionale. Si deve altresì rilevare che la condotta politica della maggioranza governativa e del governo ha fatto in modo che al Parlamento sia stato sottratto il controllo di quei momenti cruciali e vitali che, come gli atti di emanazione e trasformazione

Consegnato a Martino il messaggio del Soviet sul problema del disarmo

Il ministro degli Affari Esteri, Alcide De Gasperi, ha consegnato al presidente del Senato, Alcide De Gasperi, il messaggio del Soviet Unione sul problema del disarmo.

Il ministro degli Affari Esteri, Alcide De Gasperi, ha consegnato al presidente del Senato, Alcide De Gasperi, il messaggio del Soviet Unione sul problema del disarmo.

TRIS DEL "CIT" A TORINO



TORINO - Dopo aver raggiunto insieme agli altri migliori il fuggitivo Gaul, Dehlippis ha conquistato nella sua Terza vittoria di tappa. Il «Cit» che passa al secondo in classifica generale, ha battuto in volata Ockers (a destra) e Baurin (a sinistra). (Telefoto)